



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione
e dello sport (DDPS)

Legge federale sulla geoinformazione (Legge sulla geoinformazione, LGI)

Riassunto dei risultati della procedura di consultazione



Indice

Abbreviazioni	3
1. Situazione iniziale	3
2. Partecipazione alla procedura di consultazione	3
2.1 Invito a esprimere un parere	3
2.2 Pareri pervenuti	3
2.3 Risposte di enti non consultati ufficialmente (19)	3
3. Risultati della procedura di consultazione	3
3.1 Commenti di carattere generale	3
3.1.1 Commenti dei Cantoni	3
3.1.2 Commenti dei partiti politici	3
3.1.3 Commenti delle associazioni mantello	3
3.1.4 Commenti degli ambienti interessati: conferenze di direttori e conferenze di servizi specializzati	3
3.1.5 Commenti delle associazioni nazionali di categoria	3
3.1.6 Commenti di altre associazioni nazionali	3
3.1.7 Commenti delle università e delle scuole universitarie	3
3.1.8 Commenti di altre organizzazioni	3
3.1.9 Commenti di partecipanti non consultati ufficialmente	3



Abbreviazioni

Cantoni

AG	Canton Argovia
AI	Canton Appenzello interno
AR	Canton Appenzello esterno
BE	Canton Berna
BL	Canton Basilea-Campagna
BS	Canton Basilea-Città
FR	Canton Friburgo
GE	Canton Ginevra
GL	Canton Glarona
GR	Canton Grigioni
JU	Canton Giura
LU	Canton Lucerna
NE	Canton Neuchâtel
NW	Canton Nidvaldo
OW	Canton Obvaldo
SG	Canton San Gallo
SH	Canton Sciaffusa
SO	Canton Soletta
SZ	Canton Svitto
TG	Canton Turgovia
TI	Cantone Ticino
UR	Canton Uri
VD	Canton Vaud
VS	Canton Vallese
ZG	Canton Zugo
ZH	Canton Zurigo

Partiti politici

AdG	Solidarités, Alliance de Gauche
AL	Alternative Liste
AVeS	Alleanza Verde e Sociale
DS	Democratici Svizzeri
I Verdi	Partito ecologista svizzero
Lega	Lega dei Ticinesi
PCS	Partito cristiano sociale svizzero
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Partito liberale-radical svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PS	Partito socialista svizzero
PSdL	Partito svizzero del lavoro
SGA	Sozialistisch Grüne Alternative Zug
UDC	Unione Democratica di Centro
UDF	Unione Democratica Federale



Associazioni mantello dell'economia

ASB	Associazione svizzera dei banchieri
CdC	Conferenza dei governi cantonali
ES	economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere
FER	Fédération des Entreprises Romandes
SIC	Società svizzera degli impiegati di commercio
TS	Travail suisse
USAM	Unione svizzera arti e mestieri
USC	Unione svizzera dei contadini
USI	Unione svizzera degli imprenditori
USS	Unione sindacale svizzera

Ambienti interessati

Conferenze di direttori e conferenze di servizi specializzati

CCA	Conferenza dei Capi dei servizi cantonali per la protezione dell'Ambiente
CCGEO	Conferenza dei servizi cantonali di informazione geografica
CDCA	Conferenza dei direttori cantonali dell'agricoltura
CDFo	Conferenza dei direttori cantonali delle foreste
CGSC	Conferenza dei Governi della Svizzera centrale - Zugo
CGSO	Conferenza dei Governi della Svizzera occidentale
CIC	Conferenza degli ingegneri cantonali
COPC	Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
CSCC	Conferenza dei servizi cantonali del catasto
CSI	Conferenza informatica svizzera
DCPA	Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e della protezione dell'ambiente

Associazioni nazionali di categoria

ArcInfo	Comunità d'interessi dei cantoni dotati di ArcInfo
ASPM	Associazione svizzera dei professionisti della misurazione
FSU	Federazione svizzera degli urbanisti
geosuisse	Società svizzera di geomatica e di gestione territoriale
GIG/UTS	Raggruppamento degli ingegneri in geomatica
GMG	Gruppo Misurazione e Geoinformazione dell'Associazione tecnica svizzera
IGS	Ingegneri-geometri svizzeri
OSIG	Organizzazione svizzera per l'informazione geografica
SRGE	Società specializzata degli ingegneri del genio rurale, degli ingegneri geometri e degli ingegneri dell'ambiente



Altre associazioni nazionali

ACL	Associazione svizzera delle cooperative d'abitazione liberali
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AGG	Association genevoise des ingénieurs géomètres officiels et géomaticiens
AIA	Associazione svizzera investitori e amministratori immobiliari
AICAA	Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio
asa	Associazione dei servizi della circolazione
ASBCEF	Associazione svizzera delle banche di credito e degli istituti di finanziamento
ASFI/SVIT	Associazione svizzera fiduciari immobiliari
ASG	Associazione svizzera di geografia
ASPAN	Associazione svizzera per la pianificazione nazionale
ATS GMG	Swiss Engineering, Gruppo misurazione e geoinformazione
BCG	Associazione di Banche Svizzere Commerciali e di Gestione
CHGEOL	Associazione svizzera dei geologi
CP	Centre patronal
FMSCA	Federazione svizzera per i miglioramenti strutturali e i crediti agricoli
FRI	Fédération romande immobilière
HEV	Associazione svizzera dei proprietari fondiari
KBOB	Coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili della Confederazione
KSU	Kontaktstelle der Schweizerischen Umweltorganisationen
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SCGA	Swiss Computer Graphics Association
sia	Società svizzera degli ingegneri e architetti
SIV	Unione svizzera degli esperti immobiliari
SNV FSN	Federazione svizzera dei notai, Berna
SSIGA	Società svizzera dell'industria del gas e delle acque
SSURF	Società Svizzera degli Ufficiali del Registro Fondiario
svu-asep	Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente
SVW/ASA	Associazione svizzera per l'abitazione
SWE/ASAP	Associazione svizzera per costruzioni di abitazioni e promovimento di condomini
UBCS	Unione delle Banche Cantionali Svizzere
UCS	Unione delle città svizzere
USBR	Unione svizzera della banche Raiffeisen
UTS GIG	Swiss Engineering, Gruppo ingegneri in geomatica
VSA	Associazione svizzera dei professionisti della protezione delle acque
VSGU	Verband Schweizerischer Generalunternehmer
VSS	Unione dei professionisti svizzeri della strada



Università e scuole universitarie

FHBB	Fachhochschule beider Basel - Dipartimento misurazione e geomatica
heig-vd	Haute école d'ingénierie et de gestion du canton de Vaud - géomatique
HES	Ecole d'ingénieur HES de Lullier
HSR	Hochschule für Technik Rapperswil
UniBasel	Università di Basilea – Istituto di geografia
UniBE	Università di Berna – Facoltà delle scienze naturali
UniFR	Università di Friburgo - Dipartimento delle geoscienze
UniGE	Università di Ginevra – Facoltà delle scienze
UniZH	Università di Zurigo - Istituto di geografia

Altre organizzazioni

“Costruzione Svizzera”	Organizzazione nazionale della costruzione, Gruppo Pianificazione, Zurigo e Berna
ACS	Automobil Club Svizzero
ASFI/SVIT	Associazione svizzera dei fiduciari immobiliari
ASN	Associazione svizzera di normalizzazione
ASST	Accademia svizzera delle scienze tecniche
ASTAG	Associazione svizzera dei trasportatori stradali
ATA	Associazione Traffico e Ambiente
CFEIG	Commissione federale esaminatrice degli ingegneri geometri
COMCO	Commissione della concorrenza
DCL	DCL Data Care SA
FFS	FFS SA
FSS	Federazione svizzera per i sentieri
GL ORDMU	Gruppo di lavoro per il riesame dell'ordinanza sulla riproduzione di dati della misurazione ufficiale (ORDMU; RS 510.622) e dell'ordinanza del DFGP sulla riproduzione di dati della misurazione ufficiale (ORDMU-DFGP)
KUB/SVIT	Camera svizzera dei consulenti indipendenti al servizio dei committenti
PGS	Professionisti Geomatica Svizzera (Associazione svizzera dei professionisti della geomatica)
Posta	La Posta svizzera
SSFIT	Società svizzera di fotogrammetria, di analisi delle immagini e di telerilevamento
TCS	Touring Club Svizzero
UFI	Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni



1. Situazione iniziale

Il 22 giugno 2005 il Consiglio federale ha deciso di avviare la procedura di consultazione relativa alla nuova legge e incaricato il DDPS di sottoporre il corrispondente disegno di legge, per parere, ai Cantoni, ai partiti politici e agli ambienti interessati.

L'indizione della procedura di consultazione è stata annunciata a fine giugno 2005 in internet (homepage www.swisstopo.ch/de/basics/law/geoig, in tedesco, oppure in francese: www.swisstopo.ch/fr/basics/law/geoig) e il 5 luglio 2005 sul Foglio federale (FF 2005 3885), con indicazione del termine di consultazione e dell'ufficio presso il quale poteva essere ottenuta la documentazione. Il termine di consultazione è scaduto il 30 novembre 2005.

Il presente rapporto tiene conto di tutti i pareri pervenuti entro fine novembre 2005. È stato inoltre considerato il parere della Conferenza dei Governi della Svizzera occidentale (CGSO), pervenuto tardivamente.

2. Partecipazione alla procedura di consultazione

2.1 Invito a esprimere un parere

Con lettera del 29 giugno 2005, i seguenti destinatari sono stati invitati a esprimere il proprio parere:

- i Governi cantionali di tutta la Svizzera (26): ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, FR, SO, BS, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU

- i partiti politici (16): PLR, PPD, PS, UDC, LPS, PEV, PSdL, DS, Verdi, Lega, UDF, PCS, AVeS, AL, AdG, SGA

- le associazioni mantello dell'economia (10): economiesuisse, USAM, USI, ASB, USC, USS, SIC, TS, FER, CdC

Ambienti interessati

- Conferenze di direttori e conferenze di servizi specializzati (9): DCPA, CDCA, CDFo, CCGEO, CSCC, COPC, CCA, CSI, CIC

- Associazioni nazionali di categoria (9): OSIG, IGS, geosuisse, VSVF/ASPM/ASTC, ArcInfo, SRGE, GMG, GIG/UTS, FSU

- Altre associazioni nazionali (34): Incaricati cantionali della protezione dei dati, UCS, ACS (Associazione dei Comuni svizzeri), HEV, sia, AIA, Schweizerischer Verband der Hypothekar - Bürgschaftsgenossenschaften, FMSCA, SSIGA, ATS, UTS, VSA, KSU, VSGU, FRI, ASFI/SVIT, Union suisse des professionnels de l'immobilier, Associazione svizzera proprietari per piani, SVW/ASA, SWE/ASAP, ACL, SIV, BCG, UBCS, ASBCEF, Associazione dei banchieri privati svizzeri, Unione svizzera delle banche Raiffeisen, SCGA, svu-asep, Associazione svizzera di geografia, AES, KBOB, VSS, asa

- Università e scuole universitarie (9): UniZH, UniBE, UniBasel, UniFR, UniGE, HES, HSR, FHBB, heig-vd

- Altre organizzazioni (24): COMCO, SSFIT, Società Svizzera di Cartografia, ASST, Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT), ASN, ASFI/SVIT, Federazione svizzera delle professioni immobiliari, KUB/SVIT, Hausverein Schweiz (Casa Nostra), Società svizzera degli insegnanti di geografia, FSS, FFS, Posta, Swisscom, Società svizzera di pedologia, ACS (Automobil Club Svizzero), TCS, ATA, Federazione svizzera del turismo, Viasuisse SA, Fondazione "La Svizzera in bici", ASTAG, UFI.



Complessivamente sono stati interpellati 137 destinatari.

2.2 Pareri pervenuti

A fine novembre 2005 erano disponibili le risposte di 91 interpellati, nove dei quali (BCG, UFI, PPD, PCS, SIC, CCA, GIG, PLR, DCPA) hanno comunicato, pur ringraziando dell'invito a esprimersi, di non voler presentare un parere di merito; 82 interpellati si sono invece pronunciati, in forma di osservazioni generali e/o di commenti specifici ai singoli articoli del progetto, e segnatamente

- tutti i 26 Cantoni;
- tre partiti politici: PS, UDC, PEV
- due associazioni mantello dell'economia: USAM (inclusa la Camera di commercio vodese e l'Unione svizzera Creditreform), FER
- quattro conferenze di direttori e di servizi specializzati: CCGEO, CSCC, COPC, CSI
- cinque associazioni nazionali di categoria: OSIG, IGS, geosuisse, GMG, FSU
- altre dieci associazioni nazionali: UCS, ACS (Associazione dei Comuni svizzeri), HEV, sia, SSIGA, FRI, UBCS, svu-asep, VSS, AES
- quattro università e scuole universitarie: UniBE (Istituto di geografia / Istituto di geologia della facoltà di scienze naturali), HSR (Istituto per lo sviluppo del territorio / Istituto di informatica), FHBB, heig-VD
- dieci altre organizzazioni: COMCO, Accademia svizzera delle scienze naturali, FSS, FFS, Posta, Swisscom, TCS, ATA, Federazione svizzera del turismo, Fondazione "La Svizzera in bici".

2.3 Risposte di enti non consultati ufficialmente (19)

CGSC, CP, Meteotest Berna, ASN, CFEIG, GL ORDMU, Direzione fed. delle misurazioni catastali, Berna, "Costruzione Svizzera"; Geoinformatik GIS Informationssysteme GEOAargau, CHGEOL, PGS, SAB, SSURF, DCL, ASPAN, AGG, AICAA, GRASS Anwender Vereinigung e.V., Mainz., GEOforumCH e CGSO (ma solo nel marzo 2006)

3. Risultati della procedura di consultazione

3.1 Commenti di carattere generale

3.1.1 Commenti dei Cantoni

La maggioranza dei Cantoni (**BE, SZ, OW, NW, GL, ZG, SO, BS, BL, SH, AR, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, UR, JU**) approva in principio il disegno di legge; in particolare, la maggior parte dei Cantoni riconosce che il progetto è breve e ben strutturato. Le esigenze manifestate nel quadro della consultazione informale del 2004 sono state considerate, la legge è necessaria e opportuna. La regolamentazione dell'interconnessione, l'armonizzazione di tutti i dati georeferenziati decentralizzati e l'accesso a basso costo ai geoportali centralizzati sono questioni essenziali. Il disegno di legge posto in consultazione risponde alle finalità di un sistema di informazione unitario a livello federale e crea un quadro per la diffusione dei geo-



dati, perlomeno di quelli di interesse pubblico nazionale. Simili sforzi di armonizzazione ricevono in genere un giudizio molto positivo.

Si ribadisce l'importanza che oggi riveste la disponibilità di geoinformazioni di buona qualità in ampi settori della vita quotidiana e l'imprescindibile necessità di creare standard e tecnologie unitari come previsto dal disegno di legge, perché si impone anche l'integrazione della INGD svizzera nelle infrastrutture europee e mondiali.

È essenziale che il coordinamento e l'aggiornamento dei geodati e la messa a disposizione di geodati di qualità avvenga a livello nazionale. La distribuzione di geodati di base a costo marginale incontra in genere grande favore, in quanto i geodati favoriscono il progresso economico e oggi possono comportare vantaggi decisivi rispetto alla concorrenza, i quali a loro volta possono generare impulsi e benefici per la piazza economica Svizzera.

L'interconnessione e armonizzazione di tutti i dati georeferenziati decentralizzati e, per gli utenti di dati, l'accesso semplice e a basso costo ai geodati e ai geoservizi attraverso geoportali centralizzati sono considerati aspetti essenziali e raccolgono un giudizio molto positivo. Molti degli interpellati vedono nel disegno di legge un'opportunità che potrebbe condurre a un largo uso dei geodati, con conseguente aumento della domanda di servizi SIG; si aprirebbero così nuove prospettive dal profilo occupazionale, in quanto si creerebbero impieghi sicuri supplementari, nuove figure professionali e nuove possibilità di sviluppo.

Gli interpellati approvano espressamente anche la creazione e l'introduzione di un catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà, che verrebbe gestito a livello cantonale.

Gli interpellati hanno invece espresso riserve sui temi seguenti.

Sul progetto in generale: il Canton **NE** afferma che le richieste della Confederazione non devono distruggere il lavoro sinora compiuto dai Cantoni; considerate le somme ingenti che dovrebbe versare per la registrazione di questi geodati, il Cantone è contrario alla concessione gratuita o a prezzo modico di una gran quantità di dati a enti privati (che per giunta potrebbero essere una multinazionale). Per giunta, i proprietari dei dati dovrebbero sopportare il 100 per cento dei costi di aggiornamento senza poter contare su un ritorno di utili o su una partecipazione ai benefici. Secondo i Cantoni di **AR, AI, BS, SG e SH** la protezione legale dei geodati sarebbe ancora insufficiente; essi propongono di esaminare se i geodati non debbano essere assoggettati alla legislazione sui diritti reali come "valori immateriali".

Sulle conseguenze generali: i Cantoni **JU, SO, SH, AR, AI, BS, ZG, GL, SZ, GR, FR e SG** sostengono che le conseguenze di ordine finanziario, tecnico e in termini di personale previste per i Cantoni dovrebbero risultare chiaramente già nella legge stessa; manca anche un'analisi delle ripercussioni finanziarie sui Cantoni, o meglio giunge troppo tardi. Il Canton **GR** considera eccessiva l'ingerenza nei settori di competenza cantonale; inoltre, mancando le ordinanze di attuazione, è difficile valutare il progetto.

Sulla partecipazione: la maggior parte dei Cantoni (**SO, AG, SH, AR, BS, BE, VD, LU, ZG, FR, VS, SG, GE, NE e NW**) chiede che la cooperazione tra Confederazione, Cantoni e Comuni venga prevista espressamente nella legge; bisognerebbe tener conto delle strutture decentralizzate (si chiede di reintrodurre i due articoli sulla partecipazione e sulla codecisione, che figuravano ancor nell'avamprogetto). Per il Canton **OW**, nel disegno di legge le competenze non sono regolate in modo abbastanza concreto. I Cantoni **SH, AI e SG** ritengono che il prelievo di tasse previsto all'articolo 14 LGI rappresenti un'ingerenza inammissibile nell'autonomia finanziaria dei Cantoni e pertanto rifiutano detto articolo in questa forma; il



Canton **ZH** approva la regolamentazione delle tasse, ma sottolinea che l'autonomia finanziaria dei Cantoni rischia di essere violata.

Sul finanziamento: il Canton **VD** adduce che l'attuazione di standard e l'applicazione di norme in materia di geoinformazione, anche nella prospettiva di creare una INGD, devono essere finanziate principalmente dalla Confederazione. I costi di adeguamento delle raccolte di dati esistenti non possono essere addossati ai Cantoni. Per poter definire le conseguenze finanziarie dell'attuazione della LGI bisogna stimare e quantificare tanto le conseguenze positive quanto quelle negative dell'adozione e attuazione di norme per l'unificazione dei geodati di interesse nazionale. Il Canton **ZG** ritiene che la Confederazione non possa dettare ai Cantoni quali raccolte di dati debbano essere aggiornate e a quale momento; dato che la sovranità finanziaria in materia di dati cantonali rimane comunque ai Cantoni, i Cantoni devono poter decidere quali "leggi specialistiche" adeguare e quale sia il momento opportuno.

Sul catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà: i Cantoni **SO, TI e AR** esprimono dei dubbi, perché ritengono che l'onere necessario per l'allestimento di un siffatto catasto sia sproporzionato. I Cantoni **SO, TI, AR e BS** chiedono di circoscrivere questo catasto al minimo indispensabile. I Cantoni **SO, BL, AG e AR** propongono di inserire la gestione del catasto tra i compiti congiunti, come per la misurazione ufficiale, con conseguente partecipazione della Confederazione ai costi del rilevamento dei dati. Il Canton **GL** deplora che i compiti dei Cantoni e dei Comuni siano formulati in modo troppo vago e che non vi sia chiarezza quanto al loro finanziamento. Il Canton **BE** propone di creare un catasto giuridicamente vincolante e di coordinarne il contenuto con quello del registro fondiario nell'ambito della revisione in corso del Codice civile, e di estendere la validità degli articoli del disegno relativi al catasto a tutti gli altri geodati di base di interesse nazionale (tranne che alla misurazione nazionale e alla misurazione ufficiale). La futura conversione delle raccolte di dati esistenti in un modello di dati unitario elaborato dalla Confederazione non può essere accollata ai soli Cantoni: la Confederazione dovrebbe partecipare perlomeno ai costi di armonizzazione, e magari anche alle spese dell'archiviazione a lungo termine. I Cantoni di **SG e TG** sono contrari al catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà; a loro giudizio, la sua introduzione è eccessivamente onerosa e costosa; inoltre, attualmente l'onere finanziario per i Cantoni sarebbe ancora impossibile da determinare. I geodati non devono assumere un effetto giuridicamente vincolante che potrebbe dare adito a pretese di risarcimento nei confronti dell'ente pubblico. Per i Cantoni di **SZ e GR** converrebbe esaminare se l'introduzione del catasto non può essere disciplinata nel Codice civile e nel registro fondiario; il Canton **GR** accenna alle imponderabili conseguenze finanziarie di questo catasto; inoltre, il progetto non descrive in che modo le decisioni dell'autorità verrebbero recepite nel catasto. Secondo il Canton **NE**, converrebbe che in una prima fase i Cantoni creassero un tale catasto nell'ambito di un sistema di informazione spaziale. Il Canton **UR** deplora che il progetto sia poco preciso quanto all'organizzazione giuridica; rimangono incertezze anche riguardo alla portata giuridica delle informazioni pubblicate nel catasto e alle responsabilità degli uffici competenti; le norme sull'aggiornamento e sul sistema di notifiche non sono chiare; inoltre, i Cantoni potrebbero andare incontro a costi enormi.

I Cantoni ZH, LU, GE, FR e AI sono piuttosto scettici riguardo al disegno di legge.

Il Canton **ZH** approva gli sforzi compiuti dalla Confederazione per promuovere un impiego efficiente e duraturo delle geoinformazioni. L'introduzione di standard e tecnologie unitarie, a tal fine necessaria, e la promozione di un'utilizzazione molteplice degli stessi dati sono



senz'altro auspicabili, ma il progetto lascia irrisolte molte questioni e non è convincente, soprattutto nei seguenti ambiti:

- le ripercussioni tecniche e finanziarie su Cantoni e Comuni sono imprevedibili, mentre invece dovrebbero risultare dalla legge stessa; il progetto è troppo astratto, occorrono disposizioni più concrete e tangibili; le previste deleghe al Consiglio federale o addirittura a un semplice ufficio tecnico sono inaccettabili;
- il progetto di introduzione di un catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà lascia irrisolte questioni fondamentali, di merito e di delimitazione con il registro fondiario e non è ancora a punto per quanto concerne l'attuabilità, le possibilità di finanziamento, l'utilità e la certezza del diritto in generale.

A proposito del catasto sulle restrizioni della proprietà, si adduce inoltre che la normativa prevista è evasiva quanto al reale scopo del catasto. L'obiettivo a lungo termine previsto dal rapporto esplicativo, consistente nel rendere disponibile in forma elettronica l'intera situazione giuridica di ogni singolo immobile per tutto il territorio nazionale, sarebbe irrealistico, perlomeno fintanto che gli effetti giuridici dell'iscrizione di una geoinformazione nel catasto non siano chiari. Un catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà retto dal diritto federale ha senso unicamente se può fornire informazioni attendibili sui rapporti giuridici attuali; il catasto dovrebbe piuttosto contenere le restrizioni della proprietà più consultate e di notevole importanza. La procedura di allestimento dovrebbe prevedere che le varie restrizioni della proprietà acquistano validità soltanto con l'iscrizione nel catasto e assoggettare gli effetti dell'iscrizione a una regolamentazione analoga a quella degli articoli 971 e seguenti del Codice civile. I geodati di base di interesse nazionale sarebbero dati che devono imperativamente essere iscritti nel catasto in virtù del diritto federale; la legge dovrebbe elencarli singolarmente. Altrimenti Cantoni e Comuni non potrebbero pianificare adeguatamente le rispettive uscite.

L'idea che il Consiglio federale possa emanare di testa propria norme deroganti alla legge sulla protezione dei dati (LPD) induce a temere che il livello di protezione dei dati non soddisfi le esigenze della LPD. Una tale delega normativa all'autorità esecutiva è contestata per ragioni legate allo Stato di diritto e al principio democratico. Se gli obiettivi della LGI possono essere raggiunti soltanto a costo di una restrizione della protezione dei dati, bisogna perlomeno che la questione sia disciplinata formalmente in una legge. Conviene esaminare se la protezione dei dati non debba essere retta in modo unitario e chiaro dal diritto federale.

La possibilità per i Cantoni di definire le tasse per i geodati di base di importanza cantonale è accolta con esplicito favore, ma si lamenta che il commento all'articolo 14 LGI sia ambiguo e contraddittorio. Le direttive sulla precisione dei geodati di base, che la Confederazione dovrà emanare a livello di ordinanza, dovrebbero essere formulate come esigenze minime. Inoltre, la legge dovrebbe precisare che la Confederazione si addosserà, nella misura dei propri interessi, il costo di successivi adeguamenti dei modelli di dati.

Secondo il Canton **LU** il progetto concreto è insoddisfacente da più punti di vista, lascia irrisolti diversi aspetti e necessita di un profondo rimaneggiamento. Il campo d'applicazione è troppo esteso e travalica il mandato impartito dalla Costituzione federale. La regolamentazione concernente il catasto delle restrizioni della proprietà è inaccettabile nella forma proposta. Rimangono troppe incertezze circa la portata e il contenuto, i rapporti con il registro fondiario e gli effetti giuridici; inoltre, quanto alla necessità e opportunità del catasto sussistono grossi dubbi. La legge prevede che i costi siano sopportati, per finire, da Cantoni e Comuni, e questa prospettiva incontra un netto rifiuto.

Il Canton **GE** avverte che le previste disposizioni legali restringono l'autonomia di Cantoni e Comuni, i quali sarebbero costretti ad adeguare i propri dati a strutture già esistenti; inoltre,



dette disposizioni non tengono conto del principio di partecipazione. La Confederazione dovrebbe se non aumentare perlomeno mantenere la propria partecipazione finanziaria al rilevamento, alla gestione, al miglioramento e all'elaborazione di tali informazioni. Ma se nel disegno si vogliono definire i principi del finanziamento relativo alla gestione dei geodati di base, allora la legge deve prevedere una partecipazione della Confederazione al finanziamento delle esigenze supplementari poste a tutti i Cantoni e Comuni, altrimenti violerebbe il principio dell'equivalenza fiscale. Inoltre, e nella misura in cui le disposizioni previste dal disegno di legge non rappresentano un supplemento di valore aggiunto per l'utilizzatore finale delle geoinformazioni, l'investimento necessario da parte del Canton Ginevra per l'adeguamento dei dati e dei relativi modelli alle nuove disposizioni a breve e medio termine non può essere considerato prioritario o appropriato. Per di più, lo spazio transfrontaliero (FR/VD/GE) richiede dati geografici unitari, ed è di estrema importanza utilizzare ad es. norme europee per i dati; GE (e altri Cantoni in analoga posizione) deve poter concludere accordi diretti con le organizzazioni nazionali estere; deve esistere la possibilità di una collaborazione transfrontaliera e perciò la prevista legge dovrebbe essere rimaneggiata sotto questo aspetto.

Per il Canton **FR** il disegno è troppo dirigistico e vincolante. Dovrebbe essere rimaneggiato e posto in consultazione una seconda volta. Le iniziative che non tengono conto degli interessi dei Cantoni non possono ricevere appoggio; le ripercussioni finanziarie e sul piano del personale non sono state evidenziate, il contributo finanziario della Confederazione è insufficiente e in maniera generale troppe disposizioni sono lasciate alla discrezione del Consiglio federale. Non si è tenuto conto delle immani differenze esistenti tra le raccolte di dati, né delle attuali strutture decentralizzate; le possibilità di partecipazione concesse ai Cantoni sono troppo limitate e il campo d'applicazione della legge non è chiaro. Il Canton FR si oppone all'allestimento di un catasto delle restrizioni della proprietà, che a suo giudizio non potrà soddisfare le attese degli ambienti interessati (settore immobiliare e bancario ecc.). Il catasto non è l'unico modo, e nemmeno il migliore, di facilitare l'accesso alle restrizioni, esistono soluzioni alternative per migliorare la pubblicità, ad esempio garantendo la pubblicità del catasto attraverso il registro fondiario. In generale, troppe disposizioni sono lasciate al giudizio del Consiglio federale.

Per il Canton **AI**, la regolamentazione del catasto delle restrizioni della proprietà, abbinata a una delega tanto ampia al Consiglio federale, è un tentativo mancato. La questione della responsabilità del Cantone o dell'ente incaricato in caso di omessa o errata pubblicazione nel catasto dovrebbe essere regolata nella legge; se occorre adeguare dati cantonali a un nuovo modello federale, i costi di adeguamento devono essere assunti dalla Confederazione. La legge può essere approvata soltanto a patto che vengano introdotte le modifiche richieste.

3.1.2 Commenti dei partiti politici

Il **PS** condivide gli obiettivi del disegno. Riguardo alla protezione dei dati, si deve ricorrere a meccanismi che aiutino a impedire l'associazione con dati personali. Le persone interessate dovrebbero essere informate in merito agli obiettivi e ai propositi del sistema, in modo da arginare i rischi di un'identificazione scorretta di persone. A tal fine bisognerebbe elaborare un concetto di protezione dei dati. Le disposizioni sostanziali di diritto federale applicabili a organi dei Cantoni e riguardanti l'impiego di dati personali nell'ambito dell'applicazione del diritto federale dovrebbero essere previste nella legislazione specifica, in quanto il semplice rinvio alla legge sulla protezione dei dati non è sufficiente.



L'**UDC** approva in principio il disegno di legge, ma rileva che bisognerebbe chiarire definitivamente, quali siano le ripercussioni finanziarie e in termini di personale per la Confederazione e per i Cantoni. Deplora che l'Amministrazione voglia approfittare di un ulteriore aumento delle entrate fiscali. Approva espressamente il catasto ma esige che venga tenuto a livello federale piuttosto che essere delegato ai Cantoni come ulteriore compito aggiuntivo.

Il **Partito evangelico PEV** è in principio molto favorevole al progetto ma è piuttosto scettico quanto all'intenzione di coordinare integralmente tutti i geodati a tutti i livelli; la Confederazione dovrebbe limitarsi ai geodati di importanza nazionale. Il partito respinge l'idea del catasto e la relativa regolamentazione in quanto non si tratterebbe di un compito della Confederazione. Il catasto è inadeguato e troppo costoso.

3.1.3 Commenti delle associazioni mantello

Come associazione mantello l'**USAM** approva la legge ma nel contempo sottolinea tre importanti difetti del progetto.

Innanzitutto, il progetto travalica ampiamente le competenze conferite alla Confederazione dalla Costituzione (art. 75a Cost.); inoltre, la disposizione sull'esecuzione sostitutiva costituisce una violazione dell'autonomia cantonale.

Secondariamente, l'**USAM** deplora la scarsa chiarezza circa le ripercussioni finanziarie e sostiene che il disegno di legge debba essere inserito in un quadro finanziario particolareggiato.

Infine, il disegno di legge tace quanto a un possibile contributo dell'economia privata alla creazione di una banca di dati georeferenziati. L'**USAM** auspica che l'economia privata possa rilevare, gestire e diffondere i geodati riconosciuti come geodati di base, purché si tratti di dati che soddisfano i criteri definiti dalle autorità.

La camera di commercio vodese dubita che il nuovo articolo 75a Cost. conferisca alla Confederazione il diritto di esigere che i Cantoni pubblichino un catasto delle restrizioni della proprietà e tantomeno quello di esigere che se ne addossino i relativi costi. Sotto questo aspetto il rispetto del federalismo è importante, tanto più che i Cantoni dispongono di tipi di catasto molto diversi; la possibilità di ricorrere alla esecuzione sostitutiva è assolutamente inaccettabile. La disposizione sul catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà deve essere espunta dal disegno.

Quanto al finanziamento, la camera di commercio vodese deplora che il principio dei costi marginali non sia direttamente applicabile. Se vengono raccolti dati con il denaro dei contribuenti, sarebbe ingiusto che questi debbano passare una seconda volta alla cassa per coprire le spese di investimento. Piuttosto, i dati dovrebbero avere un costo per quanto possibile contenuto, per favorirne un largo uso. Se desidera un catasto sul piano federale, la Confederazione deve assumersene da sé il costo. Sono oggetto di critica anche i commenti relativi all'articolo 33, in base ai quali la spesa per l'aggiornamento e l'allestimento del catasto delle restrizioni della proprietà sarebbero molto contenuti: si deplora che si taccia l'ingente spesa necessaria per il necessario rilevamento di tutte le restrizioni esistenti. Inoltre, il contributo dell'economia privata dovrebbe essere previsto nella legge, sviluppando gli opportuni meccanismi finanziari. Il disegno di legge posto in consultazione presenta dunque numerosi difetti e affinché possa essere accettato abbisogna imperativamente di opportune modifiche.

Per la **FER**, la legge proposta persegue a giusto titolo la realizzazione di un sistema di informazione unitario a livello federale e propone giustamente un quadro per i sempre più variati geodati, o perlomeno per quelli di interesse pubblico. Si deplora comunque che la legge



escluda qualsiasi collaborazione con il settore privato quanto al rilevamento, alla gestione e alla diffusione di geodati ufficiali, con il rischio di finanziare con il denaro dei contribuenti l'acquisto di dati già esistenti, quando invece basterebbe fornire a questi dati un quadro tecnico-qualitativo e finanziario vincolante che consentirebbe di riconoscerli come dati ufficiali. Di conseguenza, la FER respinge il disegno di legge.

3.1.4 Commenti degli ambienti interessati: conferenze di direttori e conferenze di servizi specializzati

La **CCGEO** appoggia in sostanza la volontà di elaborare una legge sulla geoinformazione. Chiede che la codecisione e partecipazione dei Cantoni e dei Comuni riguardo all'elaborazione delle norme di attuazione venga ancorata obbligatoriamente nella legge, e che le principali conseguenze per i Cantoni siano anch'esse definite a livello di legge. Inoltre, la Confederazione deve partecipare al finanziamento dei compiti e degli obblighi derivanti dalla legge. La nuova legge dovrebbe tener meglio conto delle strutture decentralizzate e dell'organizzazione federalistica. I Cantoni e i Comuni dovrebbero poter difendere i propri interessi nell'ambito dell'elaborazione delle pertinenti ordinanze, segnatamente in tutte le questioni con possibili ripercussioni a livello finanziario o dell'organico del personale. Inoltre, la disposizione relativa a un organo di coordinamento dovrebbe essere reintrodotta. L'elenco dei geodati di base di interesse nazionale, che rientrerebbero nel novero del catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà, dovrebbe, in una prima fase, limitarsi al minimo indispensabile. Il nuovo catasto dovrebbe corrispondere in larga misura, per quanto concerne la costituzione e l'aggiornamento, ai sistemi di informazione geografica (SIG) già esistenti nei Cantoni e tener conto dei relativi lavori preliminari e di quanto già realizzato.

La **CSCC** è sostanzialmente favorevole alla LGI ma sottolinea anch'essa che le principali ripercussioni per i Cantoni devono poter essere dedotte già a livello di legge. Sulla base della documentazione attualmente disponibile i Cantoni non possono ancora stimare le conseguenze finanziarie e in termini di personale che la legge comporterebbe. Perciò, è difficile trovare sostegno presso le istanze decisorie cantonali. Cantoni e Comuni dovrebbero poter difendere i loro interessi nell'ambito delle disposizioni di attuazione (ordinanze e istruzioni), e in particolare per tutte le questioni riguardanti ripercussioni finanziarie o in termini di personale. La ripartizione dei ruoli riguardanti il catasto delle restrizioni della proprietà non tiene sufficientemente conto delle peculiarità cantonali della Svizzera romanda, dove esistono collezioni di dati già gestite a livello centralizzato. I Cantoni romandi dispongono in parte di catasti già ben sviluppati e ora temono costi di adeguamento elevati senza alcun maggior beneficio in contropartita. La CSCC propone di assoggettare i geodati come "valori immateriali" alla normativa applicabile ai diritti reali, per dare un solido fondamento alle questioni di proprietà e di diritti d'autore.

La **COPC** è favorevole al principio di una nuova legge. Sottolinea che l'organo di pilotaggio e-geo.ch potrebbe fungere da contenitore per il coordinamento e l'aggiustamento dei diversi interessi. Chiede innanzitutto che i Cantoni, le associazioni mantello di città e Comuni e le cerchie professionali interessate siano strettamente coinvolte già a livello di elaborazione dell'ordinanza relativa alla LGI, con particolare attenzione per le ripercussioni sui Cantoni e i Comuni. Secondariamente, l'elenco dei geodati di base di interesse nazionale che devono essere iscritti nel catasto deve essere limitato, in una prima fase, al minimo indispensabile. I Cantoni, le associazioni mantello di città e Comuni e le cerchie professionali interessate devono essere coinvolti nell'elaborazione e nel consolidamento dei dati.



La **CSI** approva di massima il progetto. Quanto al catasto sulle restrizioni della proprietà, vi sono questioni fondamentali che devono ancora essere approfondite, perché data l'entità degli investimenti previsti bisogna puntare per quanto possibile alla massima certezza del diritto. Inoltre occorre esaminare se convenga davvero legiferare in questo momento sul catasto delle restrizioni della proprietà. La CSI chiede di reintrodurre un articolo relativo alla partecipazione dei Cantoni nonché alla creazione di un organo di coordinamento e propone una formulazione concreta accompagnata da una proposta sussidiaria.

3.1.5 Commenti delle associazioni nazionali di categoria

La **OSIG** chiede di reintrodurre l'articolo, previsto nell'avamprogetto, relativo alla partecipazione dei Cantoni e all'organo di coordinamento. Riguardo al catasto delle restrizioni della proprietà, i servizi competenti designati devono poter essere obbligati a registrare e aggiornare i rispettivi dati in base a modelli di dati unitari. Considerati i vasti orizzonti temporali previsti per la realizzazione, la OSIG si chiede se il catasto non debba essere disciplinato in una legge separata e se sia davvero necessario.

La **IGS** approva il progetto e ritiene che il disegno possa raccogliere l'adesione della maggioranza. Almeno nelle ordinanze bisognerebbe introdurre un accenno concreto all'economia privata, in analogia con il principio di sussidiarietà. Tutti i compiti che l'economia privata è in grado di svolgere bene o meglio devono essere affidati all'economia privata. Quanto al catasto delle restrizioni della proprietà, occorre un maggior impegno finanziario della Confederazione, nell'interesse della collettività; inoltre, per esperienza, un catasto dovrebbe essere per quanto possibile completo.

geosuisse (come la commissione della comunità d'interessi ZH/SH) accoglie con favore il progetto, breve e ben strutturato. L'articolo sul catasto delle restrizioni della proprietà è urgentemente necessario; ma considerato l'elevato valore degli immobili, pari a circa 2000 miliardi di franchi, e i circa 650 miliardi di franchi di crediti ipotecari garantiti dalla misurazione ufficiale e dal registro fondiario, è illogico delegare in pratica ai Cantoni il compito di documentare il catasto. Una documentazione lacunosa e la mancanza di informazioni disponibili sulle restrizioni di diritto pubblico della proprietà rischierebbero di compromettere i valori iscritti nel catasto. Così facendo la Confederazione, che è responsabile dei diritti di proprietà immobiliare basati sul diritto privato, si sottrarrebbe alle proprie responsabilità.

La classificazione del catasto tra i compiti congiunti avrebbe come conseguenza che la Confederazione dovrebbe assumersi una parte dei costi. Un impegno finanziario più esteso della Confederazione si giustificerebbe per varie ragioni e sarebbe nell'interesse dell'economia. **geosuisse** sostiene chiaramente che un catasto, come dimostra un'esperienza di lunga data, debba essere il più possibile completo. L'obiettivo di avere un catasto completo non deve essere relativizzato nella legge.

Il **GMG** approva sostanzialmente la legge. Propone di assoggettare i geodati alla normativa sui diritti reali come "valori immateriali", per dare un fondamento solido alle questioni di proprietà e di diritti d'autore.

Anche la **FSU** approva sostanzialmente il progetto. Tuttavia, i compiti e le competenze dei produttori di dati, dei loro gestori e utilizzatori essere definiti con maggior chiarezza. La FSU auspica che il catasto delle restrizioni della proprietà abbia giuridicamente un mero effetto informativo. Nelle questioni di merito, l'opinione della FSU coincide con quella della COPC.



3.1.6 Commenti di altre associazioni nazionali

L'**ACS (Associazione dei Comuni svizzeri)** e l'**UCS** approvano la nuova legge. Fanno valere che i processi tra Comuni e privati devono essere migliorati, altrimenti l'obiettivo di una larga utilizzazione resterà lettera morta. Il rischio è che i Comuni si vedano accollare spese e compiti supplementari senza che la Confederazione o i Cantoni siano disposti ad assumersi una parte degli oneri. Nel processo di fornitura di prestazioni da parte dei Comuni ai privati e all'economia si dovrebbero poter introdurre altre innovazioni e ottimizzazioni; è necessario definire in comune servizi centralizzati, che consentano un'utilizzazione trasversale dei dati per mezzo delle applicazioni specializzate impiegate a livello decentralizzato. In generale si auspica una maggior partecipazione finanziaria della Confederazione. Il principio della sussidiarietà è accolto con favore. Ma è importante che gli interessati siano convenientemente coinvolti nell'elaborazione delle ordinanze. Quanto alla tenuta del catasto, si presume che molti Comuni se ne occuperanno (dovranno occuparsene) direttamente. Riguardo all'estensione del catasto, il disegno di legge è molto esigente per quanto concerne completezza e obbligatorietà giuridica. L'ACS e l'UCS propongono di dare al catasto una portata minima ma essenziale, con una distinzione chiara a livello di contenuto rispetto al registro fondiario. Mancano indicazioni sul modo in cui i diritti sui dati detenuti da Comuni e Cantoni possano essere garantiti, o sulle regole che la Confederazione dovrà rispettare nell'utilizzare questi dati. ACS e UCS propongono di mantenere l'articolo sulla partecipazione previsto nell'avamprogetto.

La **HEV** e l'**AES** dimostrano un atteggiamento fondamentalmente negativo nei confronti della nuova legge. A loro giudizio, si tratterebbe di un inaccettabile accentramento di potere nelle mani della Confederazione. Inoltre, le due associazioni dubitano che il progetto sia coperto dal nuovo articolo costituzionale. Il sistema sinora praticato, consistente nel richiedere i dati ai Comuni, ha fatto le sue prove e quindi la creazione di una nuova struttura di geodati sarebbe superflua. Bisognerebbe dapprima terminare l'introduzione del registro fondiario in tutta la Svizzera. Per la HEV e l'AES il disegno è inaccettabile, per l'ingerenza nei diritti dei proprietari e per le questioni irrisolte che riguardano la protezione dei dati, la responsabilità e i costi. Peraltro, il progetto conferisce competenze troppo estese al Consiglio federale. Preoccupa la libertà concessa al Consiglio federale nel definire quali siano "i geodati di base di importanza nazionale". Sussistono inoltre questioni irrisolte relative alla responsabilità civile. Le due associazioni propongono di assoggettare eventualmente la responsabilità a una regolamentazione analoga a quella prevista dall'articolo 955 capoverso 1 del Codice civile. Il problema della protezione dei dati non è risolto per quanto concerne i geodati e le due associazioni temono ingerenze inammissibili nella sfera privata dei proprietari. Inoltre, la certezza del diritto impone al legislatore di definire nella legge i dati da iscrivere nel catasto delle restrizioni della proprietà. HEV e AES lamentano che il disegno non preveda una sistematica delimitazione tra il catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà e le restrizioni di diritto privato della proprietà. Per tutti questi motivi, esse propongono di rinunciare alla legge e di limitarsi a emanare prescrizioni sulla misurazione ufficiale sulla base dell'articolo 75a capoverso 2 Cost. oppure di rimaneggiare il disegno in profondità.

La **sia** teme che con il catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà venga istituita una struttura autonoma e indipendente che complicherà l'accesso ai geodati di base, che invece dovrebbe essere semplificato. Dal testo del progetto si educa che i geodati da inserire nel catasto dovranno essere convertiti e registrati separatamente al termine della consueta procedura di elaborazione ed approvazione dei piani.



La sia teme che una simile procedura introdotta a posteriori possa provocare ridondanze in rapporto con l'effetto vincolante dei dati e a un aumento dei costi. Oggi esisterebbero già procedure di approvazione e di assicurazione qualità convalidate per le pianificazioni e i relativi geodati. Tali procedure potrebbero essere trasposte senza difficoltà in una raccolta elettronica di dati. Si teme inoltre che invece di ottenere una semplificazione, sorgano piuttosto nuove complicazioni per l'acquisizione di informazioni. La sia avverte che manca una definizione del "catasto" e formula una proposta in merito: la legge dovrebbe indicare con chiarezza che le geoinformazioni trattate che hanno superato l'esame ufficiale di qualità vengano riconosciute come parte integrante del catasto e vi vengano iscritte senza ulteriore elaborazione. È inconcepibile che nel catasto non vengano iscritti i geodati che descrivono restrizioni d'uso basate sul registro fondiario. La sia propone di cancellare la sezione 4 del secondo capitolo del progetto senza sostituirla. Se l'idea del catasto fosse mantenuta, occorrerebbe prevedere che esso deve essere tenuto dai Cantoni (non prevedere possibilità di delega). Per il resto la sia condivide le osservazioni della svu-asep.

La **SSIGA** ritiene necessaria la presenza degli articoli 30 e 31 che facevano parte dell'avamprogetto (partecipazione dei Cantoni/organo di coordinamento). Le ordinanze devono essere sottoposte con sufficiente anticipo alle associazioni di categoria interessate, come la SSIGA, affinché esse possano esprimere il loro parere. In particolare, la SSIGA teme che una distribuzione insufficientemente controllata di dati relativi all'infrastruttura di opere quali una rete di condotte possa avere conseguenze negative gravi. I dati relativi alle opere dovrebbero essere gestiti e distribuiti senza eccezione dai gestori della rete.

La **FRI** avverte che i Cantoni si ritroverebbero amministrativamente al servizio della Confederazione; il progetto è eccessivamente accentratore e travalica i limiti previsti dalla Costituzione, in particolare le disposizioni previste al capitolo 4 della LGI. La FRI propone di rimaneggiare le disposizioni sulla misurazione ufficiale, in quanto sotto questo aspetto il disegno viola le competenze dei Cantoni; anche le ripercussioni finanziarie dovrebbero essere riesaminate con maggior accuratezza.

L'**UBCS** è di massima d'accordo con il progetto. È favorevole a una chiara regolamentazione della misurazione ufficiale intesa come compito congiunto. Sottolinea l'importanza della legge sulla protezione dei dati, protezione che dovrebbe essere garantita con rigore e senza lacune; in caso di necessità il Consiglio federale dovrebbe poter adottare ulteriori disposizioni sulla garanzia della protezione dei dati. L'unificazione e simultanea estensione delle basi delle geoinformazione, combinata con la semplificazione dell'accesso ai dati, migliorerà la qualità delle basi decisionali per la valutazione dei finanziamenti fondiari e immobiliari. Una maggior trasparenza del mercato può condurre a una maggior efficienza del mercato.

La **svu-asep** accoglie con grande favore la distribuzione di geodati di base a costi marginali. I geodati favoriscono lo sviluppo economico. L'accesso ai geodati potrebbe oggi comportare vantaggi decisivi a livello di concorrenza, generando impulsi importanti e vantaggi per la piazza economica Svizzera. I geodati di base dovrebbero ricevere una definizione aperta; manca un riferimento trasversale ai geodati risultante dalle statistiche ufficiali. Un organo di coordinamento è assolutamente indispensabile e già esiste nella veste di e-geo.ch. Nella nuova legge, che dovrebbe fornire la base legale per l'organo di coordinamento, mancano però indicazioni sui compiti, su diritti e obblighi e sul finanziamento di tale organo. La prassi relativa alla distribuzione dei geodati di base dovrebbe essere liberalizzata, come la prassi applicata alle relative pubblicazioni. Inoltre, l'obbligo, previsto per i servizi incaricati, di distri-



buire i dati non solo in relazione a un progetto ma anche per un periodo di tempo limitato contraddice una norma in uso nell'edilizia, secondo cui gli ingegneri e affini sono tenuti a conservare i piani di costruzione per almeno dieci anni dopo la conclusione dei lavori.

La **VSS** approva in sostanza la nuova legge, in quanto l'accesso a geodati di base di sicura qualità è di fondamentale importanza per lo sviluppo delle attività e delle applicazioni specifiche nel settore del traffico stradale. L'Unione auspica però che il proprio fabbisogno di geodati, fabbisogno che si esprime anche nelle Norme Svizzere da essa emanate, venga considerato a livello di contenuto nella definizione dell'infrastruttura nazionale di geodati e che lo scambio di dati venga agevolato su questo piano.

3.1.7 Commenti delle università e delle scuole universitarie

La **UniBE** (Istituto di geografia) pensa che la legge, segnatamente nei suoi rimandi e nella sua concezione, sia impostata in misura eccessiva sulla misurazione, sulla determinazione delle posizioni e sulle "coordinate". Si sofferma appena e in modo molto generico sull'allestimento, l'aggiornamento e la distribuzione di carte e informazioni tematiche. Per di più, non si capisce se la nuova legge permetterà di acquistare geodati o geodati di base a un prezzo più conveniente. Se la legge consacrasse una "open data policy", la ricerca e l'economia ne trarrebbero importanti vantaggi.

L'Istituto di geologia della facoltà di scienze naturali approva le ragioni di principio su cui si fonda la legge.

La **HSR** (Istituto dello sviluppo territoriale) approva in linea di massima una nuova legge sulla geoinformazione, ma ritiene che le previste disposizioni e le modalità di esecuzione solo parzialmente note non soddisfino le esigenze elevate cui deve rispondere un catasto delle restrizioni della proprietà. L'obiettivo dovrebbe essere innanzitutto quello di disporre di un catasto esaustivo per le previste categorie di contenuto e in secondo luogo di raggiungere la certezza del diritto riguardo ai suoi contenuti. Si potrebbe adottare una soluzione semplice analoga a quella prevista per il registro fondiario.

La **FHBB** approva gli sforzi compiuti per disciplinare in modo completo in una base legale la politica della Confederazione in materia di geoinformazioni e per coordinare le attività dei vari organi di esecuzione. La FHBB ritiene che il disegno di legge sia molto ben preparato e formulato con molta cura.

La **heig-vd** propone, onde garantire il necessario coordinamento tra i vari partecipanti, di creare un organo di coordinamento, come inizialmente previsto nell'avamprogetto (art. 37).

3.1.8 Commenti di altre organizzazioni

La **COMCO** non ritiene di dover formulare alcuna osservazione sull'attuale testo di legge dal profilo del diritto della concorrenza. Tuttavia, coglie l'occasione per accennare a un problema che affligge la misurazione ufficiale e propone alla Confederazione di ancorare nella LGI il principio della neutralità concorrenziale per l'organizzazione della misurazione ufficiale (art. 29 cpv. 2 lett. a).

La **FSS** approva gli orientamenti del progetto e sottolinea che per la comunicazione nel settore del traffico lento e del turismo pedestre è di fondamentale importanza che i geodati di base disponibili nel settore siano coordinati, aggiornati e di buona qualità.



Le **FFS** approvano in sostanza il progetto e sono ampiamente d'accordo con il disegno. Ciò che conta è che la sovranità sui dati relativi all'azienda rimanga alle FFS anche in avvenire. La regolamentazione necessaria per l'armonizzazione dei dati deve essere strutturata in modo tale da non limitare le libertà imprenditoriali e il potenziale di sviluppo né dal punto di vista tecnologico né dal punto di vista economico. Secondo le FFS, tra i geodati di base di interesse nazionale dovrebbero figurare anche quelli relativi al traffico lento.

La Posta Svizzera approva gli orientamenti della LGI e segnatamente la creazione di un catasto per tutta la Svizzera.

Swisscom approva la legge, le sue finalità e i suoi orientamenti sostanzialmente per intero. Presume che i catasti delle linee da essa gestiti non contengano geodati di base di interesse nazionale. Altrimenti chiede di essere coinvolta nel relativo processo decisionale e di partecipare all'elaborazione delle ordinanze di attuazione.

Il **TCS** insiste in generale sul rigoroso rispetto del principio della protezione della sfera privata sancito dall'articolo 13 della Costituzione federale. Fondamentalmente, approva il progetto, ma chiede che taluni principi siano rimaneggiati. Inoltre, la Confederazione dovrebbe aumentare la propria partecipazione finanziaria per quanto riguarda l'acquisizione, la gestione, il miglioramento e la conversione delle informazioni abbinate ai geodati. Circa l'armonizzazione, in materia di norme e di standard la Confederazione dovrebbe adottare un approccio a lungo termine. Tenendo conto delle norme e degli standard riconosciuti a livello internazionale, si faciliterebbe anche la cooperazione transfrontaliera nel settore. Quanto alle disposizioni applicabili al catasto delle restrizioni della proprietà, dovrebbe vigere il principio "chi paga comanda". Per le prestazioni di carattere commerciale, occorre distinguere tra messa a disposizione di geodati di base e servizi commerciali nel campo della geoinformazione: mentre nella prima ipotesi si tratta essenzialmente di un compito pubblico, nella seconda ipotesi i servizi dovrebbero essere affidati prevalentemente all'iniziativa privata.

L'**ATA** approva gli orientamenti generali della legge. La disponibilità di dati facilmente accessibili e gratuiti sul traffico lento è un complemento necessario, o addirittura un presupposto della funzionalità del traffico lento.

La **Federazione svizzera del turismo** è favorevole alle finalità del progetto e approva la LGI ma a condizione che sia fatta una netta distinzione tra "service public" e servizi a pagamento.

La **Fondazione "La Svizzera in bici"** approva gli orientamenti generali del progetto e sottolinea l'importanza che la disponibilità di geoinformazioni di qualità riveste per il traffico lento. La possibilità di accedere facilmente e gratuitamente ai dati sul traffico lento è uno dei presupposti della funzionalità stessa del traffico lento.

3.1.9 Commenti di partecipanti non consultati ufficialmente

Per la **Conferenza dei governi della Svizzera centrale (CGSC)** la legge è necessaria e opportuna, le questioni essenziali sono l'interconnessione e l'armonizzazione di tutti i dati georeferenziati decentralizzati e l'accesso a basso costo ai geoportali centralizzati.



La **Conferenza dei governi della Svizzera occidentale (CGSO)** riconosce a livello di principio, in applicazione del nuovo articolo 75a della Costituzione federale, l'importanza di una legislazione nazionale sull'armonizzazione delle informazioni fondiari ufficiali. Si augura che l'estensione delle competenze decisionali attribuite alla Confederazione in materia di geoinformazione vada di pari passo con un maggior impegno finanziario corrispondente da parte della Confederazione. La CGSO spera che le norme e gli standard futuri della INGD siano conformi alle norme e agli standard vigenti a livello europeo.

Il **CP** conclude, nel proprio esposto, che il disegno di legge posto in consultazione non consente di raggiungere l'obiettivo di un sistema di informazione unitario a livello federale e dunque di un quadro per la diffusione di geodati, perlomeno di quelli di interesse pubblico nazionale. Gli sforzi di armonizzazione non devono andare a discapito della ripartizione dei compiti con i Cantoni e della loro libertà di decidere quali dati rilevare per disporre di una banca di dati georeferenziati. Su questo retroscena, il catasto dovrebbe essere espunto dalla legge, poiché, secondo il CP, non poggia su una base costituzionale sufficiente. Inoltre, il modo di finanziamento previsto non è ammissibile. Il CP auspica una più intensa collaborazione con il settore privato per quanto concerne il rilevamento, la gestione e la diffusione dei geodati di base. Il disegno di legge è molto laconico in merito al prezzo dei geodati, perlomeno per quanto riguarda i dati acquisiti con le entrate fiscali.

Meteotest esprime una serie di preoccupazioni di principio. swisstopo esercita con la benedizione dello Stato attività tipiche del settore privato, provocando una distorsione della concorrenza. swisstopo non dovrebbe partecipare attivamente a questo mercato, bensì limitarsi a garantire che possa essere operata una netta separazione tra settore commerciale e statale per gli aspetti finanziari e per quelli relativi al personale e all'infrastruttura.

La **FSN** approva il progetto. Il fatto che si adottino misure per garantire l'informazione nel campo dei geodati non può essere che di vantaggio per tutti gli interessati.

“**Costruzione Svizzera**” approva la legge, ma deplora l'assenza della volontà di scorporare determinati compiti da affidare al settore privato. Quanto alla questione delle tasse, non si ha l'impressione che i geodati saranno trasparenti e poco costosi per gli utilizzatori del settore privato. Per promuovere l'utilizzazione molteplice è indispensabile eliminare anche gli ostacoli amministrativi. Occorre garantire che un utilizzatore non debba pagare due o più volte gli stessi dati.

GEOAargau considera molto positivo il progetto. Il principio di sussidiarietà dovrebbe essere consacrato chiedendo allo Stato di creare le pertinenti condizioni quadro e di sorvegliarne il rispetto. La realizzazione di soluzioni tecniche e l'offerta di servizi devono essere compito del settore privato. L'unica eccezione riguarda i compiti statali; tanto il rilevamento e l'aggiornamento dei dati quanto la creazione e la gestione di geoservizi dovrebbero per quanto possibile essere oggetto di gare pubbliche di appalto.

CHGEOL è favorevole alla legge. I compiti della geologia nazionale dovrebbero essere disciplinati per principio nella legge, come per la misurazione nazionale.

La **PGS** intravede nel progetto opportunità e pericoli per i lavoratori. L'opportunità consisterebbe nel largo uso dei geodati e di conseguenza nell'aumento della domanda di servizi SIG, che aprirebbe la prospettiva di ulteriori posti di lavoro sicuri, di nuove figure professionali e di possibilità di sviluppo. Invece, il rischio di standardizzazione comporta quasi giocoforza una



riduzione del ventaglio di compiti, eventualmente anche una razionalizzazione dei posti di lavoro.

Il **SAB** riconosce che la legge è necessaria e sensata. Occorrerebbe ancora chiarire qualche questione di merito. Il progetto sarebbe impostato in misura eccessiva in funzione delle esigenze delle autorità; i geodati appartengono al “service public”.

La **SSURF** approva l'introduzione del catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà, ma indica che se le informazioni fossero incomplete l'importanza e il valore del catasto risulterebbero enormemente diminuiti. La società vede con espresso favore che la Confederazione assuma un ruolo di guida per la costituzione del catasto, ed è giusto che partecipi anche ai costi. La delimitazione con il registro fondiario dovrebbe essere chiara, oppure bisognerebbe prevedere norme di conflitto per evitare doppi lavori.

La società **DCL** teme che l'obiettivo di un'utilizzazione migliore e più diffusa dei geodati per prodotti e servizi a valore aggiunto non possa in pratica essere raggiunto, a causa della insufficiente chiarezza delle disposizioni applicabili ai costi, alla ripartizione dei compiti, alla protezione dei dati e dei diritti d'autore. La prassi dimostra che l'unica soluzione utile è quella di una cessione gratuita (o a prezzo modico). La sezione “Accesso e utilizzazione” (sezione 3 del capitolo 2) deve essere ampliata o concretizzata.

L'**ASPAN** auspica una rapida armonizzazione e una distribuzione dei dati a prezzo modico.

L'**AGG** deplora in particolare la mancata considerazione del ruolo del settore privato. Dell'elaborazione delle ordinanze di attuazione non si fa parola e non sembra neppure che sia prevista una consultazione delle cerchie professionali interessate. Il disegno presenta difetti per molti versi e senza tutta una serie di modifiche il progetto non può essere accettato.

L'**AICAA** deplora soprattutto l'insufficienza della base costituzionale e le esitazioni concettuali. Nella forma prevista, il catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà è superfluo ed esagerato. Rimangono irrisolte questioni di responsabilità civile, la protezione dei dati e la tutela dei proprietari fondiari non sono garantite. Per queste ragioni l'AICAA propone di rinunciare alla LGI e di limitarsi all'adozione di disposizioni sulla misurazione ufficiale.

Il **GRASS** considera che una struttura unitaria dei dati e uno standard aperto, ispirato ai lavori disponibili dell'Open GIS Consortium, costituiscano un presupposto importante per il successo della legge. Standard aperti e definiti dell'infrastruttura nazionale di geodati rendono possibili ulteriori sviluppi nella collaborazione con gli utilizzatori; l'importazione di dati dovrebbe essere consentita.

Il **GEOforumCH** approva sostanzialmente gli orientamenti del progetto. Auspica vivamente che la legge consenta di smantellare gli ostacoli federalistici e interdipartimentali che attualmente si incontrano nell'ambito della messa a disposizione di geodati.